



Distretto Sociale "B"
Frosinone

www.distrettosocialefrosinone.it

Piano distrettuale di intervento per l'affidamento familiare Esercizio finanziario 2008



Deliberazione di Giunta Regionale 26 settembre 2008, n. 680

"Approvazione criteri e modalità per l'assegnazione e l'utilizzo delle risorse, pari a € 6.000.000,00 cap. H41106, finalizzate con DGR 135/2008 al sostegno delle famiglie affidatarie di minori. Modifica dell'Allegato A alla DGR 361/2007. Ammissione a valutazione piani distrettuali di intervento per l'affidamento familiare di FR D, RI 4 e RM F3".

Determinazione del Direttore 29 settembre 2008 n. 3306

"DGR 26 settembre 2008, n. 680 - Riparto al Comune di Roma e ai Comuni o Enti capofila dei distretti socio sanitari del Lazio dei fondi destinati al sostegno delle famiglie affidatarie di minori. Impegno di spesa € 6.000.000,00 - capitolo H41106 - Esercizio finanziario 2008 "

Ambito: Distretto Sociale B di Frosinone

Ente capofila: Comune di Frosinone

Referenti: Dr. Luciano Minotti - Responsabile Amministrativo Ufficio di Piano

D.ssa Sandra Calafiore - Responsabile Tecnico Ufficio di Piano

Indirizzo: via Armando Fabi, snc 03100 Frosinone

Recapiti telefonici: 0775 265266 e 0775 265265

Fax: 0775 265455 e 0775 265456

E-mail: luciano.minotti@comune.frosinone.it
sandra.calafiore@comune.frosinone.it
monitoraggio@distrettosocialefrosinone.it

Ufficio di Piano
Centro Informativo di monitoraggio e valutazione servizi sociali

Frosinone
11 Dicembre 2008



SOMMARIO

1. Riferimenti dell'Ente proponente	pag. 3
2. Presentazione del Piano distrettuale di intervento per l'affidamento familiare	pag. 3
3. Ambito territoriale e contesto di riferimento del Piano	pag. 4
4. Descrizione dell'offerta di servizi e di interventi per l'affidamento familiare	pag. 9
5. Descrizione dei dati relativi al target del Piano	pag. 12
6. Azioni ed interventi per l'affidamento familiare proposti dal Piano	pag. 18
7. Budget finanziario del Piano	pag. 22
8. Valutazione dei risultati del Piano	pag. 23



1. Riferimenti dell' Ente proponente

Ambito: Distretto Sociale B di Frosinone **Ente capofila:** Comune di Frosinone

Ufficio di Piano: Dr.ssa Palmira Bruni - Coordinatore

Dr. Luciano Minotti – Responsabile Amministrativo

D.ssa Sandra Calafiore – Responsabile Tecnico

Indirizzo: via Armando Fabi, snc 03100 Frosinone

Recapiti telefonici: 0775 265266 e 0775 265265

0775 265455 (Centro Informativo di monitoraggio e valutazione servizi sociali)

Fax: 0775 265455 e 0775 265456

E-mail: luciano.minotti@comune.frosinone.it
sandra.calafiore@comune.frosinone.it
monitoraggio@distrettosocialefrosinone.it

2. Presentazione del Piano distrettuale di intervento per l'affidamento familiare – Es. fin. 2008

Vista la **Deliberazione di Giunta Regionale del 29 maggio 2007 n. 361** "DGR n. 11/2007. Utilizzazione delle risorse provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali di cui al capitolo di spesa n. H41106 per il sostegno delle famiglie affidatarie di minori. Approvazione criteri e modalità",

vista la **Deliberazione di Giunta Regionale 26 settembre 2008, n. 680** "Approvazione criteri e modalità per l'assegnazione e l'utilizzo delle risorse, pari a € 6.000.000,00 cap. H41106, finalizzate con DGR 135/2008 al sostegno delle famiglie affidatarie di minori. Modifica dell'Allegato A alla DGR 361/2007. Ammissione a valutazione piani distrettuali di intervento per l'affidamento familiare di FR D, RI 4 e RM F3";

vista la **Determinazione del Direttore 29 settembre 2008 n. 3306** "DGR 26 settembre 2008, n. 680 - Riparto al Comune di Roma e ai Comuni o Enti capofila dei distretti socio sanitari del Lazio dei fondi destinati al sostegno delle famiglie affidatarie di minori. Impegno di spesa € 6.000.000,00 - capitolo H41106 - Esercizio finanziario 2008";

vista la nota prot.n. 134260 Area D4/4K/03 – Dipartimento Sociale del 19/11/2008 recante ad oggetto "Termine di presentazione dei piani distrettuali di intervento per l'affidamento familiare 2008";

il **Distretto Sociale "B"** ha elaborato la seguente proposta di "**Piano distrettuale di intervento per l'affidamento familiare – Esercizio finanziario 2008**", approvata dal Comitato dell'Accordo di Programma nella seduta dell'11 dicembre 2008.

Il Piano è redatto in linea di continuità con gli interventi di politica sociale promossi ed attuati dai Comuni dell'ambito e dal Distretto stesso, in particolare con la progettazione di zona (dove è inserito uno specifico progetto denominato "Affidamenti familiari diurni e residenziali") e con il Piano distrettuale di intervento per l'affidamento familiare – Esercizio finanziario 2007.

Il Piano sarà realizzato secondo i principi e le modalità organizzative e gestionali previste dalla Regione Lazio, in particolare nella recente DGR n. 680/2008 - Allegato A e dalla normativa nazionale in materia (Legge 4 maggio 1983, n. 184 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento familiare", come modificata dalla L. n. 149/2001).



3. Ambito territoriale e contesto di riferimento del Piano

Il **territorio** del Distretto Sociale B di Frosinone ha un'estensione di Km² 890,20 ed una popolazione complessiva di 185.668 unità (dati rilevati al 31/12/2007), distribuita tra Comuni di piccole e medie dimensioni, caratterizzati da una diversa storia e vocazione economico-sociale.

I Comuni afferenti al Distretto sono 23: Amaseno, Arnara, Boville Ernica, Castro dei Volsci, Ceccano, Ceprano, Falvaterra, Ferentino, Frosinone (individuato quale Comune Capofila), Fumone, Giuliano di Roma, Morolo, Pastena, Patrica, Pofi, Ripi, Villa S. Stefano, Strangolagalli, Supino, Torrice, Vallecorsa, Veroli e S.



Giovanni Incarico. Aderiscono al Distretto anche la ASL di Frosinone e l'Amministrazione Provinciale.

Come è noto, gli ambiti territoriali ottimali, individuati dalla Regione Lazio per i Distretti Socio-Assistenziali della Provincia di Frosinone, coincidono con i 4 Distretti Socio-Sanitari; tuttavia, per il Distretto B, la dimensione distrettuale non è parsa la più indicata per la gestione e la fruizione dei servizi socio-assistenziali e socio-educativi, così si è ritenuto opportuna una ulteriore ripartizione funzionale nei seguenti 5 sub-ambiti:

- Sub-ambito A con Veroli quale Comune Referente;
- Sub-ambito B con Ceprano quale Comune Referente;
- Sub-ambito C con Ceccano quale Comune Referente;
- Sub-ambito D con Ferentino quale Comune Referente;
- Sub-ambito E di Frosinone.

Questa ripartizione ha consentito di garantire ai cittadini dei Comuni del Distretto B un'equa fruizione dei servizi sociali essenziali (LIVEAS).

La **situazione demografica**¹ dei Comuni del Distretto B vede una *popolazione totale* di 185.668 unità al 31/12/2007, in leggero aumento rispetto al 2005, come evidenzia lo schema seguente:

Distretto Sociale "B"	Popolazione residente rilevata al 31/12/2007	Popolazione residente rilevata al 30/06/2005	Variazione di popolazione tra il 2007 e il 2005	Variazione % di popolazione tra il 2007 e il 2005
Totale	185.668	184.690	978	0,5%

I Comuni che hanno registrato il maggior incremento della popolazione residente tra il 2005 e il 2007 sono stati: S. Giovanni Incarico, con + 12,9, e Supino, con + 8,9; per contro, i Comuni che hanno segnato il maggior decremento sono stati Pastena, con - 6 e Amaseno, con - 2,6. Nel complesso, al termine del biennio 2005-2007 si è registrata una variazione di popolazione residente nei 23 Comuni del Distretto "B"

¹ Dati Piano di Zona Distretto Sociale B – Triennio 2008 / 2010



pari a + 0,5%.

I Comuni con la maggior densità territoriale sono: Frosinone (1.027,1 abitanti per Km²) e Ceccano (382,3 abitanti per Km²); mentre i Comuni con la minor densità territoriale sono: Pastena (37,3 abitanti per Km²) e Falvaterra (46,4 abitanti per Km²). Frosinone (48.285 abitanti), Ceccano (23.101 ab.) e Ferentino (20.916 ab.) sono i Comuni più popolosi, gli stessi in cui risulta il maggior numero di famiglie anagrafiche (nell'ordine: 18.075, 8.554 e 8.030 famiglie).

Per quanto riguarda la distinzione per genere della popolazione residente nel Distretto, si evidenzia che quella femminile, nel suo complesso, è maggiore di quella maschile, ammontando a 94.959 unità (51,1%), contro le 90.709 unità dei maschi (48,9%). Inoltre, mentre fino a un paio di anni fa, nella popolazione fino a 65 anni si rilevava una prevalenza di maschi rispetto alle femmine (proporzione che si ribaltava dai 65 anni in avanti), al 31 dicembre 2007 si riscontra la predominanza dei residenti di sesso femminile su quelli di sesso maschile, anche per questa fascia di popolazione.

Riportiamo di seguito una tabella rappresentativa della popolazione del Distretto, distinta per Comuni:

Tabella 1. Popolazione totale e per famiglie al 31/12/2007: TOTALE DISTRETTO

Popolazione per famiglie Distretto B – Frosinone				
Sub-ambito	Comuni	Popolazione totale	N. famiglie	Totale pop. sub-ambito
A	Veroli	20560	7446	29489
	Boville Ernica	8929	3217	
B	Ceprano	8920	3342	34006
	Amara	2426	841	
	Falvaterra	592	244	
	Pastena	1567	617	
	Pofi	4424	1652	
	Ripi	5463	1874	
	San Giovanni Incarico	3445	1401	
	Strangolagalli	2602	910	
	Torrice	4567	1681	
C	Ceccano	23101	8554	39486
	Amaseno	4387	1618	
	Castro dei Volsci	4941	1816	
	Giuliano di Roma	2361	1009	
	Vallecorsa	2935	1284	
	Villa S. Stefano	1761	702	
D	Ferentino	20916	8030	34402
	Fumone	2244	840	
	Morolo	3195	1298	



	Supino	4949	1943	
	Patrica	3098	1253	
E	Frosinone	48285	18075	48285
TOTALI		185668	69647	

Fonte: dati Uffici Anagrafe Comuni del Distretto al 31/12/2007

La tabella posta di seguito mostra, invece, alcune informazioni circa la **popolazione straniera** residente nel Distretto al 01/01/2007. Dai dati a disposizione, risulta che i Comuni maggiormente popolati da stranieri sono: Frosinone (1627 unità), Ferentino (822) e Veroli (422); i sub-ambiti con più residenti stranieri risultano, quindi, il sub-ambito E di Frosinone e quello D di Ferentino (1347 unità totali).

In rapporto ai contenuti del presente Piano distrettuale di intervento, si richiama l'attenzione sul numero dei **minori immigrati**. Essi costituiscono il 4,6% dell'intera popolazione minore; quasi la metà risulta nata in Italia.

Tabella 2. Cittadini Stranieri: popolazione residente al 01/01/2007. TOTALE DISTRETTO

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera al 1° Gennaio	2557	2720	5277
Saldo anno 2006 (pop. straniera tot. n 4721)		+ 556	
% residenti stranieri su residenti totali		2,8%	
Minorenni	687	642	1329
Nati in Italia		656	
% minorenni stranieri su minorenni totali		4,6%	

Fonte: nostra elaborazione dati sito web ISTAT

Ai fini del presente Piano di Intervento, sono di particolare interesse i dati della **popolazione minorile** residente nel Distretto, che sono riportati nelle successive Tabella 3 e Tabella 4.

Tabella 3. Popolazione minorenni residente al 31/12/2007. TOTALE DISTRETTO

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione minorenni al 31/12/2007 (valore assoluto)	15039	13924	28963
Popolazione minorenni al 31/12/2007 (valore %)	51,9%	48,1%	100%
Saldo (pop. maschile – pop. femminile)		1115	
Pop. minorenni sulla pop. totale (valore %)		15,6%	
Pop. minorenni 0/3 anni (valore assoluto)	2886	2585	5471
Pop. minorenni 0/3 anni (valore %)	52,8%	47,2%	100%
Pop. minorenni 0/3 anni sulla pop. totale (valore %)		2,9%	
Pop. minorenni 4/14 anni (valore assoluto)	9461	8701	18162
Pop. minorenni 4/14 anni (valore %)	52%	48%	100%
Pop. minorenni 4/14 anni sulla pop. totale (valore %)		9,8%	
Pop. minorenni 15/17 anni (valore assoluto)	2692	2638	5330



Pop. minorenni 15/17 anni (valore %)	50,5	49,5	100%
Pop. minorenni 15/17 anni sulla pop. totale (valore %)	2,9%		

Fonte: dati Uffici Anagrafe Comuni del Distretto al 31/12/2007

Come evidente dai dati sopra riportati, il numero totale dei minori di sesso maschile residenti nel Distretto è pari a 15.039, mentre quello dei minori di sesso femminile è di 13.924; il totale ammonta a 28.963 unità. L'incidenza percentuale della popolazione minorile su quella totale è pari al 15,6%, dato inferiore sia a quelli provinciale (16,8%) e regionale (16,7%) sia a quello nazionale (17%). In effetti, dai dati presenti nel "Rapporto 2007 sulle Province del Lazio" predisposto dall'Upi Lazio, risulta che nelle province di Frosinone, Rieti e Viterbo si registra un numero di nascite inferiore rispetto ai decessi.

Tabella 4. Popolazione minorenni ed anziana al 31/12/2007. TOTALE DISTRETTO

COMUNI	POP. TOTALE	MINORI 0-17 anni	ANZIANI 65 e + anni	Indice vecchiaia ²	Indice demografico dipendenza ³	Indice struttura pop. attiva ⁴
Amaseno	4.387	768	881	145	101	97
Amara	2.426	357	688	252	124	130
Boville Ernica	8.929	483	1620	131	48	105
Castro dei Volsci	4.941	688	1267	228	123	111
Ceccano	23.101	3699	4287	145	98	109
Ceprano	8.920	1448	1804	152	97	107
Falvaterra	592	76	153	250	133	135
Ferentino	20.916	3677	3621	122	98	107
Frosinone	48.285	6856	8170	140	88	100
Fumone	2.244	355	460	160	99	99
Giuliano di Roma	2.361	404	491	153	106	103
Morolo	3.195	450	753	215	111	111
Pastena	1.567	203	419	268	129	123
Patrica	3.098	495	588	148	97	110
Pofi	4.424	640	1011	196	110	110
Ripi	5.463	914	1242	165	117	105
San Giovanni Incarico	3.445	501	846	211	120	115
Strangolagalli	2.602	438	499	141	97	100
Supino	4.949	800	895	158	95	103
Torrice	4.567	777	970	165	52	70
Vallecorsa	2.935	400	839	269	150	125
Veroli	20.560	3138	3673	138	86	96
Villa Santo Stefano	1.761	324	358	137	111	91
TOTALE	185.668	28963	35549	150	47	107
	100%	15,6%	19,1%			

Fonte: nostra elaborazione dati Uffici Anagrafe Comuni del Distretto

È utile confrontare il dato della popolazione minorile del Distretto con quello della fascia di popolazione anziana (65 e + anni), pari a 35.549 unità, corrispondenti al 19,1 % dei residenti totali. Dai dati a nostra disposizione, forniti dai Comuni del Distretto e contenuti nel Piano di Zona – Triennio 2008/2010, si delinea

² L'indice di vecchiaia stima il grado di invecchiamento di una popolazione. Esso si definisce come il rapporto di composizione tra la 7



l'immagine di un territorio caratterizzato da un progressivo invecchiamento della popolazione.

In effetti, emerge che, mediamente, nei 23 Comuni del Distretto, la popolazione minorile risulta sempre inferiore a quella anziana e in alcuni non raggiunge il 14% dei residenti. Dall'analisi degli indici di vecchiaia emerge che, mediamente, il rapporto è di circa 147 anziani ultrasessantacinquenni ogni 100 giovanissimi (minori di 15 anni). I Comuni più "vecchi" risultano essere Vallecorsa (indice di vecchiaia = 269), Pastena (=268) e Arnara (=252); per contro, i Comuni più "giovani" sono Ferentino (=122) e Boville Ernica (=131). Infine dall'osservazione degli indici demografici di dipendenza si evince che, mediamente, ad ogni 100 persone in età lavorativa corrispondono circa 47 persone in età non lavorativa; inoltre un indice di struttura della popolazione attiva pari a 107 è espressione di una popolazione la cui fascia in età lavorativa scarseggia rispetto a quella non lavorativa, denotando così il progressivo invecchiamento della popolazione del Distretto.

Rispetto all'accesso e alla fruizione dei servizi socio-assistenziali ed educativi presenti nel territorio distrettuale, da parte dell'utenza in età minore, si riportano alcuni dei dati raccolti dal Centro informativo di valutazione e monitoraggio dei servizi sociali del Distretto Sociale B, per la verifica periodica dell'andamento dei progetti del Piano di Zona.

Tabella 5. Fruizione di alcuni Servizi Sociali del Distretto Sociale B da parte dell'utenza minore

	Totale utenti al 30/06/08	Nuclei familiari	Utenti minori	% totale utenti	% pop. minore
Servizio sociale prof.le e segretariato sociale	3042	290	730	24%	2,52%
Servizio assistenza domiciliare	946	80	99	10,4%	0,28%
L. n. 162/1998 – annualità 2005	35	-	16	45,7%	0,05%
Centro socio-educativo per minori	195	-	195	100%	0,67%

	N. strutture	Ricettività	N. utenti al 31/12/07	n. utenti Distretto	% pop. minore
Ludoteche	13	394	1055	1005	3,2%

	N. strutture	Ricettività	N. utenti al 30/06/08	n. utenti Distretto
Strutture residenziali minori	15	78		
Di cui: COMUNALI	3	28	26	22

Fonte: Centro Informativo di Monitoraggio e Valutazione Distretto Sociale B

popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni).

³ L'indice di dipendenza è un indicatore di rilevanza economica e sociale. Il numeratore è composto dalla popolazione che, a causa dell'età, si ritiene essere non autonoma - cioè dipendente - e il denominatore dalla fascia di popolazione che, essendo in attività, dovrebbe provvedere al suo sostentamento.

⁴ L'indice di struttura della popolazione attiva stima il grado di invecchiamento di questa fascia di popolazione; il denominatore di tale indicatore è rappresentato dalle 25 generazioni in attività più giovani che sono destinate a sostituire le 25 generazioni più anziane, anch'esse in attività al momento della stima dell'indicatore.



4. Descrizione dell'offerta di servizi e di interventi per l'affidamento familiare

A) SERVIZI E INTERVENTI DISTRETTUALI

Il Distretto Sociale B di Frosinone ha inserito, fin dal suo primo **Piano di Zona** (annualità 2003), una **specificità progettualità relativa all'affidamento familiare**, di tipo sia diurno che residenziale, e alle strutture residenziali destinate a minori. Ricordiamo che la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, con Frosinone Comune Capofila, risale al dicembre del 2002; in precedenza il ruolo di Capofila del Distretto B era ricoperto da Ferentino e Frosinone, in quanto capoluogo di Provincia, non aderiva ad associazioni di Comuni e sviluppava una propria progettualità sociale.

Nello specifico riportiamo l'iter di tali progetti nell'ambito dei vari Piani di Zona:

1. Affidamenti familiari diurni e residenziali

L'intervento era stato predisposto dal Comune di Frosinone in occasione della progettazione relativa alla L. n. 285/1997 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" ed è stato finanziato per i due trienni previsti, in base al Fondo istituito. A seguito dell'indicazione regionale a ricomprendere le azioni della L.n. 285/1997 nei Piani di Zona, il progetto per l'affidamento familiare è stato inserito nella progettazione distrettuale nel 2005, come intervento del Comune di Frosinone e, nei seguenti Piani di Zona (Biennio 2006/2007 e Triennio 2008/2010), è stato esteso a tutti i Comuni del Distretto, assumendo valenza distrettuale.

Il finanziamento del progetto, a valere sul Fondo Unico della Regione Lazio, nell'ultimo triennio, è il seguente:

Annualità 2006 € 25.000,00

Annualità 2007 € 20.000,00

Annualità 2008 € 25.000,00

2. Strutture residenziali per minori comunali

Anche le strutture in oggetto sono nate in seguito alla predisposizione da parte dei Comuni di Frosinone, Ceccano e Ferentino della progettazione della L. n. 285/2007 e sono state finanziate dal relativo Fondo. Il progetto "Strutture residenziali per minori comunali" è stato inserito nei Piani di Zona ininterrottamente dal 2003. In dettaglio si elencano i riferimenti delle strutture comunali di cui trattasi:

- Ceccano: Gruppo Appartamento "La casa di Alice" - ricettività: 6 posti + 2 per emergenze;
- Ferentino: Comunità di Pronta Accoglienza "Il Girotondo" - ricettività: 10 posti;
- Frosinone: Gruppo Appartamento per Minori - ricettività: 8 posti + 2 per emergenze.

Il finanziamento del progetto, a valere sul Fondo Unico della Regione Lazio, nell'ultimo triennio, è il seguente:

Annualità 2006 € 340.000,00

Annualità 2007 € 340.000,00

Annualità 2008 € 340.000,00



Il **contenuto** e lo **stato di attuazione** relativo ai due progetti si può riassumere brevemente qui di seguito.

1. Affidamenti familiari diurni e residenziali

Il progetto promuove, attiva e sostiene l'affido familiare di minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo al processo di crescita; le attività previste riguardano: la costituzione di un'èquipe distrettuale sull'affido; la promozione della cultura dell'affido a livello locale, attraverso campagne di sensibilizzazione del fenomeno, con l'obiettivo di reperire le risorse necessarie ad avviare validi percorsi di affido; la selezione, la formazione e il sostegno delle famiglie interessate all'affidamento; la predisposizione di una banca dati e di un archivio distrettuali sul fenomeno.

Dall'avvio del progetto presso il Comune di Frosinone, sono state realizzate varie attività la cui validità si estende, ora, ai Comuni del Distretto:

- uno **Sportello di ascolto**, sito a Frosinone, quale punto informativo stabile per gli interessati e centro di raccolta delle richieste di affido;
- un **Gruppo di sostegno** alle famiglie coinvolte in percorsi di affidamento, al fine di creare uno spazio di condivisione e di riflessione per le persone che affrontano tale esperienza;
- un **Corso di informazione/formazione** per coppie o individui interessati all'affido familiare.

Sono poi state svolte attività di sensibilizzazione e pubblicizzazione dell'affido, coinvolgendo alcune scuole elementari e medie del territorio distrettuale, in un concorso sul tema (con la premiazione degli elaborati più rappresentativi) e realizzando materiali informativi da distribuire ai cittadini del Distretto.

Le attività del Progetto sono oggi affidate a due Enti del Terzo Settore: l'*Associazione Romana Laziale Affidamento Familiare – ARLAF onlus* e l'*Associazione ALBA onlus – adozione, affidamento, genitorialità*, che le gestiscono con il coordinamento dell'Ufficio di Piano.

2. Strutture residenziali per minori comunali

Il servizio offre ospitalità e assistenza qualificata sul piano educativo e affettivo-relazionale, secondo un Progetto individuale di intervento, per il tempo strettamente necessario ad individuare e realizzare l'intervento più adeguato e stabile per ogni minore accolto. Le strutture sostituiscono temporaneamente il nucleo di origine e sopperiscono con tempestività a situazioni di emergenza caratterizzate da un bisogno immediato di accoglienza, in attesa di un definitivo Progetto di Intervento del Servizio Sociale. Fra i numerosi obiettivi del progetto, laddove possibile, è previsto quello di favorire l'affidamento familiare dei minori accolti, sostenendoli psicologicamente e preparandoli ad un passaggio senza traumi.

Il servizio ha funzionato ininterrottamente fin dall'avvio delle strutture, garantendo accoglienza e assistenza ad utenti minori provenienti dai 23 Comuni del Distretto e da Comuni esterni allo stesso.

I dati relativi all'utenza accolta nelle strutture residenziali per minori comunali del Distretto Sociale B di Frosinone, sono esposti di seguito:



Tabella 6. Utenza accolta nelle 3 strutture residenziali per minori comunali del Distretto Sociale B

Anno di riferimento	Totale minori accolti	Fissi	Emergenze e/o dimessi
Anno 2002	63	22	41
Anno 2003	63	23	37
Anno 2004	60	22	38
Anno 2005	46	20	26
Anno 2006	46	20	26
Anno 2007	47	22	25

Fonte: Centro Informativo di Monitoraggio e Valutazione Distretto Sociale B

B) ENTI DEL TERZO SETTORE

Gli Enti del Terzo Settore presenti ed attivi sul territorio distrettuale nell'ambito dell'affidamento familiare, dell'adozione e della genitorialità sono i seguenti:

- *Associazione Romana Laziale Affidamento Familiare – ARLAF onlus* con sede a Roma,
- *Associazione ALBA onlus – adozione, affidamento, genitorialità*, con sede a Frosinone
- *Consultorio familiare Anatolè onlus*, con sede a Frosinone.



5. Descrizione dei dati relativi al target del Piano

Vediamo ora di dettagliare gli **interventi svolti dai Comuni del Distretto Sociale B** in relazione all'**affidamento familiare** e all'**inserimento di minori presso strutture residenziali** del territorio e fuori dallo stesso.

I dati raccolti nell'ultimo triennio dal Centro Informativo distrettuale, circa i minori collocati in struttura, restituiscono la seguente situazione:

Tabella 7. Distretto Sociale B: minori inseriti in strutture residenziali, per Comuni – Triennio 2006 / 2008

	Comune	n. minori in strutture residenziali al 31/12/2006	n. minori in strutture residenziali al 31/12/2007	n. minori in strutture residenziali al 30/10/2008
Sub A	Veroli	3	3	3
	Boville Ernica	0	2	2
Sub B	Ceprano	1	1	1
	Arnara	1	0	0
	Falvaterra	0	0	0
	Pastena	0	0	0
	Pofi	0	0	0
	Ripi	0	0	0
	San Giovanni Incarico	4	4	4
	Strangolagalli	0	0	0
	Torrice	1	0	0
Sub C	Ceccano	7	10	10
	Amaseno	1	0	0
	Castro dei Volsci	0	0	0
	Giuliano di Roma	0	0	0
	Vallecorsa	2	3	3
Sub D	Villa Santo Stefano	0	1	1
	Ferentino	13	5	5
	Fumone	0	0	0
	Morolo	1	1	1
Sub E	Supino	0	0	0
	Patrica	0	0	1
	Frosinone	21	25	23
	TOTALE	55	55	54

Fonte: Centro Informativo di monitoraggio e Monitoraggio Distretto Sociale B

L'indagine svolta ha permesso di ricavare informazioni dettagliate circa i **minori collocati presso le strutture residenziali** ubicate nel Distretto o in altri Comuni, dal Servizio Sociale territoriale. Tali informazioni attengono: ai dati anagrafici e alle caratteristiche personali dei minori (il sesso, l'età, la cittadinanza, la condizione di handicap) e ai dati relativi alla loro condizione di affido o di inserimento in struttura (data, motivazione, provenienza, previsione di esito, progettualità individuale, ecc.).

Una disamina puntuale delle evidenze emerse, relative al 2007, corredata da grafici e tabella, è contenuta nel *Piano distrettuale di intervento per l'affidamento familiare – Esercizio finanziario 2007*, cui si rimanda per opportuna visione e conoscenza. Si ricorda in questa sede solo quanto riportato nel Piano 2007 a conclusione dell'analisi: *“Leggendo insieme i dati presentati è possibile astrarre un “modello-tipo” di inserimento in struttura dei minori del Distretto B: il minore “tipo” collocato in struttura proviene dalla famiglia di origine; è allontanato per l'incapacità dei genitori ad assolvere le funzioni genitoriali o per la inadeguatezza del contesto domestico o familiare a garantire un ambiente sano di crescita e sviluppo ed è inserito su disposizione dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minorenni)”*.



Come si osserva agevolmente dalla Tabella 7. i dati relativi al 2008, ripropongono fedelmente la situazione esistente nell'anno precedente, per la sovrapposizione pressoché completa delle caratteristiche riguardanti l'utenza; si segnalano semplicemente: un nuovo inserimento realizzato dal Comune di Patrica e due dimissioni (rientri in famiglia) realizzate dal Comune di Frosinone.

Fin qui i dati relativi ai minori inseriti in struttura del Distretto Sociale B di Frosinone a settembre 2008; ancora più interessanti, ai fini del presente Piano, sono quelli relativi ai **minori in condizione di affidamento familiare**.

La tabella che segue riporta i dati raccolti dal Centro Informativo distrettuale, relativi all'ultimo triennio:

Tabella 8. Distretto Sociale B: minori in affidamento familiare, per Comuni – Triennio 2006 / 2008

	Comune	n. minori in affidamento familiare al 31/12/2006	n. minori in affidamento familiare al 31/12/2007	n. minori in affidamento familiare al 30/10/2008
Sub A	Veroli	7	7	7
	Boville Ernica	0	0	0
Sub B	Ceprano	0	1	1
	Arnara	3	3	3
	Falvaterra	0	0	0
	Pastena	0	0	0
	Pofi	0	0	0
	Ripi	0	0	0
	San Giovanni Incarico	0	0	0
	Strangolagalli	1	1	1
	Torrice	1	1	1
Sub C	Ceccano	6	7	7
	Amaseno	0	0	0
	Castro dei Volsci	1	1	1
	Giuliano di Roma	0	0	0
	Vallecorsa	0	0	0
Sub D	Villa Santo Stefano	0	0	0
	Ferentino	2	2	5
	Fumone	0	0	2
	Morolo	0	0	0
Sub E	Supino	3	3	3
	Patrica	3	3	3
Sub E	Frosinone	4	9	8
	TOTALE	31	38	42

Fonte: Centro Informativo di Monitoraggio e Valutazione Distretto Sociale B

Anche in questo caso si rimanda al *Piano distrettuale di intervento per l'affidamento familiare – Esercizio finanziario 2007*, per l'analisi dei dati relativi alle caratteristiche dei minori in affidamento familiare censiti al 31/12/2007 e si riportano le conclusioni svolte:

“In sintesi, generalizzando le evidenze emerse, si può dire che i minori affidati nel Distretto B di Frosinone alla data del 31/12/2007, provengono in stragrande maggioranza dalle famiglie di origine; da queste vengono allontanati, prevalentemente per disposizione dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale dei Minorenni), per motivi legati alla inadeguatezza dei genitori a svolgere la funzione educativa che compete loro o al disagio caratterizzante il nucleo stesso e/o l'ambiente domestico, che non garantisce al minore condizioni di crescita sana ed equilibrata.”

[...] *“dai dati a nostra disposizione emerge che gli affidatari sono di norma (92% dei casi) nuclei familiari e singoli (spesso parenti, quali nonni o zii), residenti, con una leggerissima preferenza, nel Comune di residenza del minore stesso”.*



Infine [...] “la previsione di esito del caso, con il rientro dei minori presso il nucleo di origine, non è programmata con frequenza (solo in 4 casi su 38, pari all’11%), anche se risulta esplicitata come obiettivo da “costruire” in molte delle situazioni analizzate”.

I dati raccolti dal Centro Informativo distrettuale, presso i 23 Comuni, alla data del 30/10/2008 per la redazione del presente Piano, ci consentono di riportare le evidenze che seguono.

Rispetto al 2007, si nota un **aumento del numero di minori affidati**, che passano da 38 a 42; nel corso del 2008, infatti, sono stati realizzati 5 **nuovi affidamenti**, mentre uno dei precedenti si è concluso con il rientro del minore in famiglia. Nel dettaglio il saldo rispetto al triennio 2006/2008:

Anno 2006:

minori in affidamento al 31 dicembre nel Distretto: n. 31

Anno 2007:

nuovi affidi realizzati: n. 8 di cui:

provenienti da strutture residenziali: n. 5

affidamenti conclusi: n. 1

minori in affidamento al 31 dicembre: n. 38

Anno 2008:

nuovi affidi realizzati: n. 5 di cui:

provenienti da strutture residenziali: n. 0

affidamenti conclusi: n. 1

minori in affidamento al 30 ottobre: n. 42

Nella distribuzione per fasce d’età dei minori affidati, la frequenza maggiore è relativa alla classe 11/14 anni, con 11 minori (il 26,2%); seguono: le classi 7/10 anni e 4/6 anni (con 10 minori ciascuna, pari al 23,8%) e quella 15/17 anni (8 minori, pari al 19%) .

La distinzione per genere mostra una netta prevalenza dei maschi, 31 contro 11 femmine, per un valore del 73,8% contro il 26,2%.

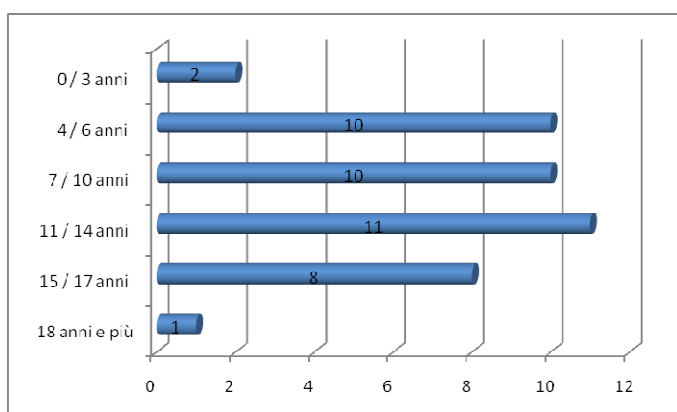


Grafico 1: classi d’età minori in affidamento familiare al 30/10/2008

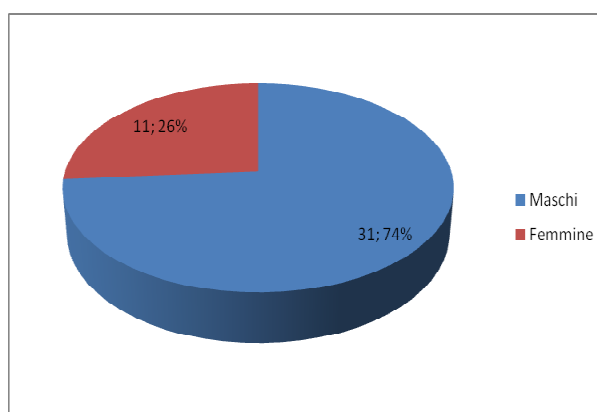


Grafico 2: sesso minori in affidamento familiare al 30/10/2008

Per quanto riguarda alcune caratteristiche dei 42 minori affidati dai Servizi Sociali dei 23 Comuni del Distretto, al 30/10/2008, 5 di essi (pari al 11,9% del totale) risultano provenire da nuclei familiari immigrati e 2 (4,8%) sono portatori di handicap.



Se analizziamo le date di affidamento dei minori censiti al 30/10/2008, risulta che quasi il 50 % dei casi è stato avviato nell'ultimo triennio, un 19% dei casi è relativo al biennio 2002/2003 ed un uguale 19% risale, infine, al periodo 1999/1997. Ne consegue, pertanto, che 1 minore su 2 è in affidamento da non più di tre anni, mentre 2 su 10 sono in tale condizione da almeno 9 anni.

Tabella 9. Anno di affidamento		
Anno 2008	5	11,9%
Anno 2007	8	19%
Anno 2006	8	19%
Anno 2005	0	0%
Anno 2004	3	7,2%
Anno 2003	4	9,6%
Anno 2002	4	9,6%
Anni 2001 /2000	0	0%
Anni 1999 / 1997	8	19%
Non indicato	2	4,7%
Totale	42	100%

Per quanto riguarda la tipologia e le motivazioni che hanno determinato l'affidamento familiare, diurno o residenziale, dei minori censiti ed anche la loro provenienza, riportiamo di seguito i dati raccolti presso il Servizio Sociale professionale, nella rilevazione svolta dal Centro Informativo del Distretto B.

Grafico 3: provenienza dei minori affidati al 30/10/2008

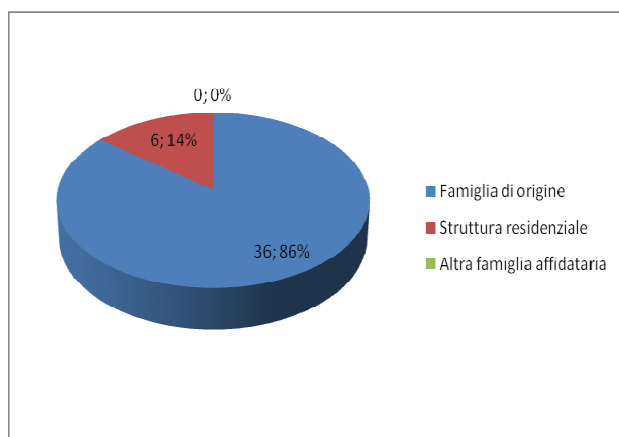


Grafico 4: tipologia di affidamento dei minori al 30/10/2008

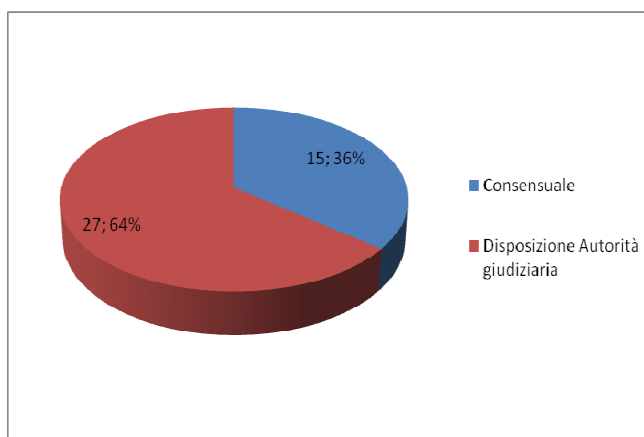


Tabella 10. Motivazione affidamento		
Incapacità/inadeguatezza genitoriale	20	47,6 %
Disagio ambientale e/o familiare	10	23,8 %
Orfani	2	4,8 %
Altre motivazioni	2	4,8 %
Non indicato	8	19 %
Totale	42	100%



In **sintesi**, generalizzando le evidenze emerse, si può dire che i minori affidati nel Distretto B di Frosinone alla data del 30/10/2008, provengono in stragrande maggioranza dalle famiglie di origine; da queste vengono allontanati, prevalentemente per disposizione dell'Autorità Giudiziaria (Tribunale dei Minorenni), per motivi legati alla inadeguatezza dei genitori a svolgere la funzione educativa che compete loro o al disagio caratterizzante il nucleo stesso e/o l'ambiente domestico, che non garantisce al minore condizioni di crescita sana ed equilibrata .

È interessante, a questo punto, capire “a chi” e “dove” tali minori vengano affidati. Dai dati a nostra disposizione emerge che gli affidatari sono di norma (85,7% dei casi) nuclei familiari e singoli (spesso parenti, quali nonni o zii), più spesso residenti in un Comune diverso da quello del minore.

Grafico 5: caratteristiche degli affidatari di minori al 30/10/2008

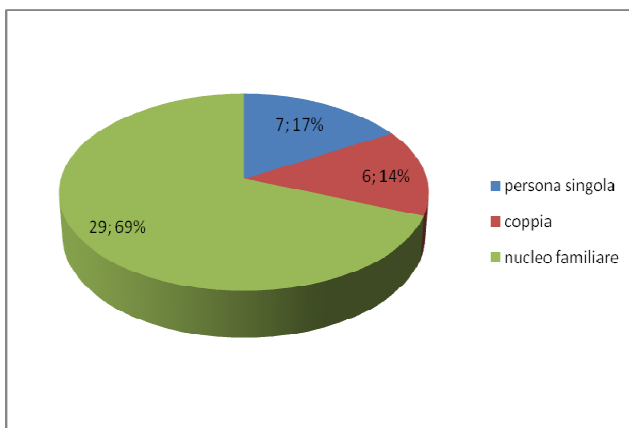
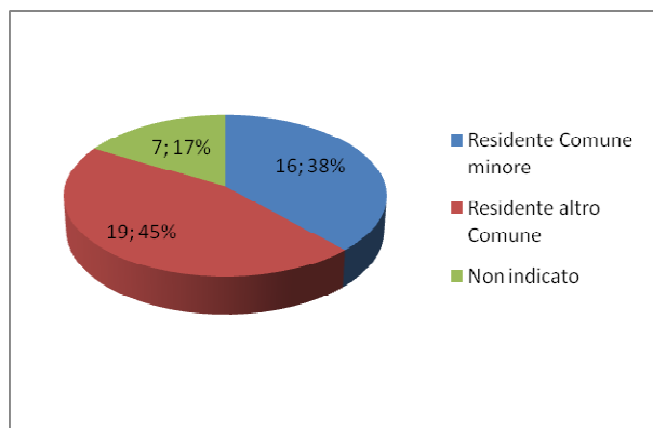


Grafico 6: residenza degli affidatari di minori al 30/10/2008



Per i minori in condizione di affidamento familiare censiti alla data del 30 dicembre 2007, in occasione della presentazione del precedente *Piano distrettuale di intervento per l'affidamento familiare – Esercizio finanziario 2007*, la progettualità individuale non risultava sempre definita in modo puntuale dal Servizio Sociale comunale (lo era solo nel 39,5% dei casi); nel corso del 2008 agli operatori dei Servizi è stata richiesta una verifica sui casi in corso e la rimodulazione dei relativi progetti, con la loro stesura su modulistica standardizzata, predisposta dal Distretto. Ad oggi, pertanto, questo aspetto va migliorando sensibilmente, sia per quantità (numero di progetti redatti) sia per qualità (completezza e comparabilità dei dati). Anche la previsione di esito del caso nei nuovi progetti è prevista e programmata con maggiore frequenza del passato. Circa le politiche di sostegno ai nuclei di origine ed affidatari di minori, attivate dai 23 Comuni del Distretto B, la situazione non si discosta molto da quella evidenziata nel precedente *Piano distrettuale di intervento per l'affidamento familiare – Esercizio finanziario 2007* ma un cambiamento si sta avviando anche su tali aspetti, con l'implementazione di una politica distrettuale coerente e condivisa dell'affido familiare, come risulterà evidente alla lettura del prossimo § 6.

Per quanto riguarda le famiglie di origine dei minori, nell'80% dei casi non è presente alcuna azione di sostegno, né economica né di altra natura; nel restante 20% dei casi sono invece attivati interventi di sostegno al reddito o forme di supporto psico-sociale. Rispetto ai soggetti affidatari, le politiche di sostegno economico sono più frequenti e definite: nel 35% dei casi è prevista l'erogazione di un assegno mensile e, per un altro 30%, quella di un assegno periodico (solitamente con cadenza trimestrale). Nessun sostegno di natura



economica risulta, invece, presente negli altri casi anche se per alcuni sono previsti accessi gratuiti a servizi e interventi assistenziali comunali o rimborsi spese e buoni vari (es. per libri scolastici) su base annuale.

Abbiamo fin qui analizzato, in dettaglio, le caratteristiche dei minori del Distretto in condizione di affidamento familiare alla data del 30 ottobre 2008; riproponiamo ora, in forma aggiornata lo schema già presente nel *Piano distrettuale di intervento per l'affidamento familiare – Esercizio finanziario 2007*, che raccoglie ulteriori dati circa l'azione dei 23 Comuni afferenti al Distretto B di Frosinone, in riferimento alle **politiche per l'affidamento familiare**.

- Comuni con **Regolamento specifico** attinente la procedura dell'affidamento familiare: n. 1
- Comuni con **indicazioni** relative alla procedura dell'affidamento familiare in altro Atto: n. 4
- Previsioni e indicazioni rispetto al **contributo economico** a sostegno delle famiglie affidatarie:
 - nessuna indicazione: 16 Comuni
 - assegno mensile: 1 Comune (per € 300,00)
 - assegno periodico: 4 Comuni, di cui:
 - 2 Comuni - assegno trimestrale (importo min. rilevato € 77,50 per affidamenti diurni; importo max. rilevato € 200,00)
 - 2 Comuni - contributo una tantum (indicato importo max. annuo di € 1.000,00 per uno)
 - altre indicazioni: 3 Comuni (rimborsi vari, buoni, ecc. su base annua)
- **Spesa 2006** per **affidamenti** familiari € 40.690,24
- **Spesa 2006** per **inserimenti** in struttura € 1.021.341,99
- **Spesa 2007** per **affidamenti** familiari € 40.383,18
- **Spesa 2007** per **inserimenti** in struttura € 874.403,92
- **Spesa 2008** (al 30/10/2008) per **affidamenti** familiari € 51.547,33
- **Spesa 2008** (al 30/10/2008) per **inserimenti** in struttura € 682.915,25



6. Azioni e interventi per l'affidamento familiare proposti dal Piano

In linea con le indicazioni espresse dalla Regione Lazio, il Distretto Sociale B di Frosinone intende incentivare l'istituto dell'affidamento familiare, diurno e residenziale, attivando ogni utile politica atta a sostenere i Comuni che avviano percorsi di affidamento, per minori allontanati da nuclei in condizione di grave rischio sociale o inseriti in comunità di tipo familiare.

In continuità e coerenza con quanto già espresso nel *Piano distrettuale di intervento per l'affidamento familiare – Esercizio finanziario 2007*, gli **obiettivi** che il Distretto si pone con il presente Piano sono essenzialmente due:

- ✓ concludere nuovi affidamenti, in particolare rispetto a minori già ospitati in strutture di tipo familiare, il cui progetto di intervento individuale rende perseguibile tale finalità;
- ✓ uniformare e standardizzare le modalità operative messe in atto a livello comunale, definendo una procedura valida sull'intero territorio distrettuale per la gestione dell'affido familiare, coerente con le recenti indicazioni regionali, in particolare rispetto ai contributi economici destinati alle famiglie affidatarie.

Le **azioni previste** per realizzare tali obiettivi, qualificabili come azioni di sistema, sono già in corso di attivazione; in particolare è stato costituito un **Gruppo di Lavoro Integrato** distrettuale per l'affido, che, in collaborazione con la Struttura di Piano, ha operato attivamente nel corso dell'anno per:

1. il coordinamento funzionale del presente Piano con le azioni e gli interventi già avviati nell'ambito del Progetto per l'affidamento familiare inserito nel Piano di Zona del Distretto Sociale B di Frosinone;
2. la redazione di un **Regolamento distrettuale**, che definisca la procedura di attivazione e realizzazione degli interventi per l'affido familiare nei suoi vari aspetti (ad es. la selezione delle famiglie, la valutazione del caso, la progettualità individuale, le forme e le misure di sostegno - anche economico - alle famiglie di origine e affidatarie dei minori, la vigilanza sul caso, la conclusione prevista);
3. la "messa in rete" dei servizi interessati alle tematiche dell'affido, orientata alla centralità del minore e delle sue esigenze, attraverso:
 - la costituzione, in forma stabile (cioè prevista e definita nel Regolamento), di un **Gruppo Integrato Distrettuale per l'Affido** (GIDA), composto da operatori dei servizi territoriali competenti sull'affido, che curerà la coerente attuazione degli obiettivi del presente Piano e dei contenuti del Regolamento stesso;
 - la formalizzazione della rete dei servizi e delle sue relazioni, in particolare con la sottoscrizione di un apposito **Protocollo di Intesa** con i servizi della ASL di riferimento per l'Età evolutiva, quali il Dipartimento Materno Infantile;
4. il coordinamento e l'eventuale supporto tecnico degli affidamenti attivati nel Distretto dai Servizi Sociali comunali e delle politiche di sostegno alle famiglie di origine e a quelle affidatarie;
5. il monitoraggio e la raccolta dei dati in collaborazione con il Centro Informativo distrettuale;
6. la promozione di interventi di informazione/formazione sulle tematiche dell'affido per gli operatori dei servizi e per i cittadini interessati, nonché di azioni di sostegno e mutuo aiuto per la famiglie (di provenienza e affidatarie).



Le azioni fin qui descritte mirano a creare, sul territorio distrettuale, le migliori condizioni per l'implementazione del presente Piano, al fine di **strutturare una coerente politica dell'affido**, improntata a criteri di efficacia e di efficienza.

Per ciascuna delle azioni sopra indicate, si riporta ora uno **schema sintetico relativo allo stato di attuazione** e al lavoro svolto nel corso del 2008 (a partire dalla presentazione del Piano distrettuale per l'affido 2007), nonché delle **principali criticità esistenti** in merito all'affido sul territorio distrettuale.

Azione prevista	Stato di attuazione		
	Non attivata	Attivata	Note
1. Gruppo Integrato Distrettuale per l'affido familiare di minori		X	<p>A seguito della presentazione del <i>Piano distrettuale di affidamento familiare – Esercizio finanziario 2007</i>, è stato costituito un Gruppo di lavoro integrato, con la funzione di impostare una coerente politica degli affidi sul territorio del Distretto Sociale B di Frosinone.</p> <p>Il Gruppo è costituito da operatori del Distretto, dei Comuni e della ASL.</p> <p>Il Gruppo di lavoro ha redatto le Linee Guida distrettuali per l'affido familiare⁵ e predisposto della modulistica ad uso dei Comuni, per la gestione dei casi di affido (Moduli di: CONSENSO PER AFFIDAMENTO DI MINORE, IMPEGNO DEGLI AFFIDATARI, PROVVEDIMENTO DI AFFIDAMENTO FAMILIARE, PROGETTO INDIVIDUALE di AFFIDAMENTO FAMILIARE).</p> <p>Con l'implementazione del Regolamento di cui al successivo punto 3. sarà attivato in forma stabile (e sostituirà il Gruppo di lavoro), il GIDA (Gruppo Integrato Distrettuale per l'Affido), organismo deputato alla generale programmazione, supervisione e verifica (tecnica e amministrativa) della politica distrettuale dell'affidamento familiare.</p> <p>Il GIDA sarà composto da:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'Assistente Sociale del Comune inviante• tecnici della Struttura di Piano• operatori del Dipartimento Materno Infantile della ASL• organismi del privato sociale. <p>La disamina precisa delle funzioni del GIDA è contenuta nelle Linee Guida allegate al presente Piano.</p>
2. Coordinamento delle progettualità relative all'affido familiare di minori		X	<p>Rimodulazione e inserimento del Progetto "Affidamenti familiari diurni e residenziali" nel Piano di Zona - Triennio 2008/2010.</p> <p>Prosecuzione del Progetto in atto, relativo al PdZ – Biennio 2006/2007 e definizione della programmazione delle attività previste dallo stesso, da realizzarsi a cura degli Enti gestori. Il Progetto si concluderà entro il 2009.</p>
3. Regolamento distrettuale sull'affido familiare di minori		X	<p>A cura del Gruppo di lavoro integrato distrettuale, sono state redatte le Linee Guida per l'affidamento familiare (corredate di specifica modulistica, in particolare il Progetto Individuale di affidamento familiare), condivise con gli operatori dei Servizi Sociali comunali.</p> <p>Le Linee Guida, opportunamente modificate ai sensi delle nuove indicazioni regionali, saranno trasformate in Regolamento distrettuale, con passaggio formale nei Consigli dei 23 Comuni del Distretto, presumibilmente entro giugno 2009 e, comunque, entro 6 mesi dall'effettivo trasferimento del Fondo regionale, relativo al primo anno di finanziamento del Piano (Es. fin. 2007).</p>
4. Protocollo di Intesa	X		<p>Non è stato ancora redatto lo schema di Protocollo di Intesa per l'affido, da condividere e sottoscrivere con la ASL di Frosinone. I tempi previsti per questa azione sono riconducibili a quelli del Regolamento.</p>
5. Coordinamento/supporto tecnico S.S. comunali		X	<p>È stata richiesta, ai Servizi Sociali comunali, la redazione dei Progetti Individuali di affidamento familiare per tutti i casi in carico al 31/12/2007, previa verifica e rimodulazione dell'intervento attivato, in particolare</p>



			<p>rispetto alle misure di sostegno economico alle famiglie affidatarie, in modo da adeguarle ai nuovi indirizzi regionali.</p> <p>La redazione del Progetto Individuale è, ovviamente, parte integrante della procedura di attivazione e gestione dei “nuovi casi” di affidamento, (quelli realizzati nel corso del 2008).</p> <p>Con la formalizzazione del GIDA, a seguito dell’implementazione del Regolamento distrettuale, sarà infine possibile per i Servizi Sociali comunali interagire attivamente con il Gruppo stesso, per la supervisione e il supporto alla gestione dei casi di affidamento realizzati.</p>
6. Monitoraggio/valutazione		X	<p>Il Centro Informativo distrettuale ha provveduto alla rilevazione dei dati dell’anno 2008, relativi ai minori inseriti presso strutture residenziali (del territorio e non) e di quelli per i quali è stato disposto l’affidamento familiare.</p> <p>La rilevazione ha riguardato sia gli aspetti tecnici che amministrativi degli interventi realizzati. È in corso di definizione la strutturazione di una banca dati distrettuale sull’affidamento.</p>
7. Informazione/formazione e sostegno alla cittadinanza, agli affidatari e agli operatori		X	<p>Non sono ancora stati attivati percorsi formativi per gli operatori dei Servizi Socio-sanitari del Distretto.</p> <p>Nel corso dell’anno, si è proceduto allo svolgimento delle attività di sensibilizzazione per la cittadinanza e di informazione/formazione per le persone interessate all’affidamento o affidatarie di minori, secondo la programmazione prevista nell’ambito del Progetto del PdZ già attivato.</p> <p>Sono, invece, in corso di programmazione le medesime attività per il 2009.</p>
Principali criticità	<p>Una prima criticità di ordine generale, rispetto all’implementazione del Piano per l’affidamento, è legata ai tempi di trasferimento effettivo dei fondi destinati al Distretto, da parte della Regione. Tale ritardo determina un conseguente ritardo nell’attivazione degli interventi previsti nel Piano da parte dei Comuni del Distretto, per la carenza di risorse proprie.</p> <p>Sono poi individuabili alcune esigenze, la cui soddisfazione potrà consentire una efficace traduzione operativa del Piano per l’affidamento:</p> <ol style="list-style-type: none">1. la necessità di rafforzare la rete dei soggetti attivi nell’ambito dell’affidamento a livello distrettuale, con la redazione e la sottoscrizione del Protocollo di Intesa con la ASL di Frosinone;2. la necessità di rafforzare le competenze degli operatori della rete dei servizi territoriali attivi nell’ambito dell’affidamento, attraverso la realizzazione di idonei percorsi formativi;3. la necessità di promuovere e sensibilizzare ancora più efficacemente presso la cittadinanza la tematica dell’affidamento familiare, per incentivare il numero di soggetti disponibili, (azione in corso con la ridefinizione dei contenuti della progettualità del PdZ). <p>Infine vanno segnalate alcune criticità su cui intervenire, nell’ottica della promozione di una coerente politica distrettuale sull’affidamento familiare:</p> <ol style="list-style-type: none">4. il ritardo nella rimodulazione dei Progetti individuali di affidamento familiare, per tutti i casi in corso, a cura degli operatori dei Servizi Sociali comunali, secondo modalità operative condivise e su modulistica standardizzata;5. la rimodulazione, secondo le recenti indicazioni della Regione (DGR 29/09/2008 n. 680), delle Linee Guida distrettuali (in particolare rispetto al sostegno economico degli affidatari) a cura del Gruppo di Lavoro integrato, la loro traduzione in un Regolamento distrettuale per l’affidamento familiare di minori, da implementare secondo i tempi e le modalità descritte sopra.		

Nello specifico, rispetto alle azioni e agli interventi finanziabili con i fondi stanziati dalla Regione Lazio ai fini di



questo Piano, **la proposta da noi redatta, prevede, coerentemente alle indicazioni regionali, di destinare la somma assegnata al Distretto B, del Fondo relativo all'Esercizio Finanziario 2008, al sostegno economico alle famiglie affidatarie**, secondo i seguenti parametri e criteri:

- a) erogazione di un **assegno di base** alle famiglie che hanno realizzato l'affidamento di un minore nel corso del 2008 ("nuovi" affidamenti);
- b) erogazione di un **assegno di base** alle famiglie che hanno affidamenti in corso nel 2008, secondo quanto rilevato presso i Comuni;
l'assegno di base è calcolato su base mensile ed è attribuito agli affidatari senza alcun riferimento alla loro condizione reddituale, come previsto recentemente dalla Regione Lazio (DGR n.689/2008 – "Allegato A").
- c) erogazione di un **assegno integrativo**, rispetto al contributo di base assegnato dal Servizio Sociale competente per territorio, alle famiglie che hanno affidamenti di minori in corso (secondo i dati emersi dalla rilevazione relativa al 2008) e per le quali ricorrono le condizioni di seguito descritte. I sussidi integrativi sono, infatti, relativi al sostegno:
 - 1) per quei casi in cui ricorrono situazioni complesse per problematiche di natura fisica, psichica e sensoriale del minore, che comportino spese rilevanti per il nucleo;
 - 2) per spese straordinarie di natura medico-sanitaria non erogate o parzialmente erogate dal Servizio Sanitario regionale;
 - 3) per spese di natura scolastica.I sussidi integrativi saranno determinati e autorizzati dal Servizio Sociale professionale comunale di riferimento del caso ed inseriti nella progettazione individuale del minore. Per le spese di cui al punto 2) e 3) essi saranno erogati in relazione all'entità della spesa sostenuta, dietro presentazione di idonea documentazione.

Ai fini dell'accesso alle varie tipologie di contributi previsti dal Piano, tutti gli interventi economici dovranno essere previsti nella progettazione individuale del caso, redatta a cura del Servizio Sociale di riferimento.

La determinazione dell'entità dei contributi economici previsti, le condizioni per la fruizione e le modalità di erogazione ai beneficiari, sono determinate a livello distrettuale e contenute nel Regolamento distrettuale (attualmente predisposto in forma di Linee Guida, da modificare a seguito delle nuove indicazioni pervenute dalla Regione con la DGR n.680/2008), che dovrà essere approvato e recepito dai 23 Comuni e reso pubblico per la cittadinanza.



7. Budget finanziario del Piano

Il **budget complessivo** del Piano ammonta a **€ 178.139,11**

somma stanziata in favore del Distretto Sociale B di Frosinone dalla Regione Lazio, con Determinazione del Direttore 29 settembre 2008, n. 3306.

Il **preventivo della spesa** che il Distretto intende sostenere per la realizzazione del presente Piano, alla luce dei dati sull'affido rilevati e ampiamente esposti in precedenza, è il seguente:

- a) per gli **assegni di base**, da erogare per tutti gli affidamenti in corso nel 2008:

totale **previsto = € 151.200,00**

- b) per i **contributi integrativi** da erogare per gli affidamenti in corso, per i quali ricorrano le particolari condizioni previste dalla Regione Lazio e descritte nel precedente cap. 6.:

totale **previsto = € 26.939,11**

Il presente Piano deve intendersi di durata annuale e sarà reso operativo a seguito della positiva valutazione della Regione Lazio. Esso potrà essere avviato solo a seguito dell'effettiva erogazione, al Distretto Sociale B di Frosinone, del fondo regionale relativo al Piano stesso, così come quantificato nella Determinazione dirigenziale n. 3306/2008.

Il Distretto renderà alla Regione Lazio le spese sostenute, secondo i termini e le modalità indicati nella DGR n. 680/2008 (e nel relativo "Allegato A").



8. Valutazione dei risultati del Piano

Il Distretto Sociale B di Frosinone predispose un **sistema di valutazione dell'efficacia e dell'efficienza** degli interventi e delle azioni disposte dal presente Piano.

La rilevazione, disposta dall'Ufficio di Piano, sarà svolta dal Centro Informativo di monitoraggio e valutazione, struttura distrettuale creata nell'ambito dei progetti del Piano di Zona proprio per le esigenze di monitoraggio dei servizi sociali.

La valutazione, condotta sulla base di **indicatori quali-quantitativi**, riguarderà gli aspetti tecnici dell'attuazione degli interventi proposti dal Piano sul territorio distrettuale. Essa sarà svolta in itinere e a conclusione del servizio; si utilizzeranno idonee schede di rilevazione "tarate" sugli indicatori predisposti.

Allo stesso modo la valutazione sarà svolta sugli aspetti economico-gestionali del Piano, in termini di congruità della spesa prevista e realizzata per il servizio.

I dati raccolti saranno utilizzati per la **redazione** dei Piani di intervento distrettuali annuali, da presentare alla Regione Lazio secondo i termini previsti dalla DGR n.680/2008 ("Allegato A") e per la loro **rendicontazione**, secondo i tempi e le modalità indicate nel medesimo atto.

Il presente documento è composto da n. 23 pagine e da n. 2 Allegati:

Allegato 1 - Deliberazione Comitato dell'Accordo di Programma n. ____ del _____

Allegato 2 - Linee Guida distrettuali per l'affidamento familiare di minori (documento in bozza).